

*Asti*

*Domenica 23 giugno ore 16,00  
Spazio San Giovanni*

*Mozart*

*Un flauto  
magico*

*versione da camera  
per tre corni di bassetto  
voce recitante, immagini  
ed altre sorprese*



*ingresso libero ad offerta  
via Natta, 36*

# Mozart e i suoi amici

*W. A. Mozart (1756-1791)*

## **Divertimento K439b per tre corni di bassetto**

Allegro-Menuetto-Adagio- Allegro assai

\*

*G. Gherardeschi (1759-1815)*

## **Tre sonate per tre clarinetti**

\*

*G. Druschetzky (1745-1819)*

## **Trio per tre corni di bassetto**

Adagio/ Allegro-Allegro

\*

*A. Stadler (1753-1812)*

## **Terzetti per tre corni di bassetto**

Marcia-Aria di Palmira

\*

*J. J. Rösler (1771-1813)*

## **Partita per tre corni di bassetto**

Menuetto-Alla Polacca

- INTERVALLO -

*W. A. Mozart (1756-1791)*

## **Un flauto, magico**

Ouverture e arie dal Flauto magico, nella versione per tre corni di bassetto,  
arrangiamento di autore anonimo del 1800 ca.

Dalla biblioteca musicale del Narodni Muzeum di Praga

### **Ouverture**

\*

### **Der Vogelfanger bin ich ja (ariette des Papageno)**

\*

### **"Hm hm hm" (quintett)**

\*

### **Zum Ziele fuhr euch diese Bahn (terzett aus dem finale)**

\*

### **Marsch der Priester**

\*

### **O Isis und Osiris arie und chor der Priester (arie)**

\*

### **Alles fuhl't der Liebe Freuden**

\*

### **Der Holle Rache kocht in meinem Herzen (arie der Konigin der Nacht)**

\*

### **Ach, ich fuhl's, es ist verschwunden (arie der Pamina)**

\*

### **Bald prangt, den Morgen zu verkunden (terzett aus dem finale)**

\*

### **Pa-pa-pa aus dem finale (duett)**

# ENSEMBLE DELL'ARCIMBOLDO

## Luca Lucchetta - Rocco Carbonara - Massimiliano Limonetti clarinetti e corni di bassetto storici

In sintonia con l'artista da cui prende il nome, l'Ensemble dell'Arcimboldo (fondato nel 1997 da Luca Lucchetta e Rocco Carbonara, dal 1985 clarinettisti dell'Orchestra di Padova e del Veneto e da Alberto Guerra, fagottista di numerose orchestre ed ensemble di musica antica) intende proporre attraverso l'utilizzo di strumenti moderni e storici (copie e originali d'epoca), combinazioni sonore e timbriche tra le più svariate, con organici che vanno dal duo al nonetto di fiati fino ad arrivare all'orchestra sinfonica.

La necessità di manipolare il suono a seconda del repertorio affrontato ha spinto i componenti del gruppo da una parte ad esplorare le sonorità dei diversi tipi di strumenti moderni da loro suonati (clarinetti piccoli - la bemolle, mi bemolle, e re - clarinetti contralti, corni di bassetto, clarinetti bassi e contrabbassi, flauto basso e contrabbasso, controfagotto, contrabbasso ad ancia) e dall'altra a eseguire la musica antica con gli strumenti stessi per i quali fu scritta.

Suonando su strumenti d'epoca, anche se in molti casi si presentano difficoltà maggiori dal punto di vista tecnico e dell'intonazione rispetto agli strumenti moderni, si ottiene spontaneamente il suono più adatto al brano da eseguire, perché essi dispongono delle caratteristiche timbriche di cui il compositore, di solito profondo conoscitore del colore di ogni singola nota degli strumenti per i quali scriveva, aveva inteso avvalersi.

L'esigenza di purezza e uguaglianza dei suoni, tanto ricercata da tutti gli strumentisti dalla metà dell'Ottocento in poi, e realizzata grazie ai progressi costruttivi che tutti gli strumenti a fiato subirono in quel periodo, sino ad allora non era così sentita dai compositori e dagli strumentisti.

Molti di questi nell'ottocento, anzi, si sono rifiutati di adottare gli strumenti "migliorati". Con l'apertura di fori più grandi e la conseguente aggiunta di nuove chiavi, gli strumentisti ottennero suoni più forti e più nitidi, ma in parte persero quella particolarità di suono che è propria degli strumenti con poche chiavi.

Proprio da qui nasce l'esigenza dell'Ensemble di restituire l'atmosfera e il colore originale alle meravigliose partiture delle quali i nostri strumentisti sono privilegiati destinatari, eliminando quella staticità e pesantezza di suono che la prassi esecutiva ha accumulato nei secoli.

I componenti dell'Arcimboldo provengono da varie esperienze cameristiche e orchestrali che li hanno visti esibirsi a fianco dei nomi più prestigiosi del panorama musicale internazionale (S.Accardo, M.Argerich, I.Perlmann, S.Mintz, M.Rostropovich, V.Ashkenazy, J.Swann, V.Repin) e nelle sale più importanti del mondo (Salisburgo, Praga, Vienna, Milano, Monaco, Roma, Ginevra, Amburgo, Tokyo, Parigi, Atene) sotto la direzione dei più importanti direttori (G.Bertini, L.Maazel, G.Sinopoli, D.Oren, T.Pinnock, C.Hogwood, P.Maag, R.De Burgos, R.Goodman. Hanno preso parte anche a numerose registrazioni discografiche.

L'Arcimboldo ha suonato in numerosi Festivals internazionali quali "Incontri Asolani", "Rossini Opera Festival", "Lorenzo da Ponte" di Vittorio Veneto, "Agon regola e gioco" di Milano, "Settimane musicali" di Ginevra.

## Muriel Mesini

Nasce a Torino nel 1980, figlia d'arte, con un padre incisore di argenti e pittore ed un nonno scultore, ha da sempre maturato una forte passione per il disegno che ha coltivato da autodidatta.

Nel 2003 partecipa alla seconda edizione del Concorso Internazionale "Il Bosco Stregato", indetto dal Comune di Bosia (Cuneo) dove ottiene la segnalazione della Giuria.

Nel 2007 partecipa al Concorso per il Manifesto Ufficiale 2008 dell'Associazione Nazionale "Città del Vino" classificandosi al secondo posto.

Nel febbraio del 2008 si pone all'attenzione della galleria Artanda dove, nel settembre del 2009, si svolge la sua personale dal titolo "L'immaginario della Musica". Sempre nel 2008 viene selezionata alla IX Edizione del Concorso Internazionale d'Illustrazione indetto dall'Accademia Pictor di Torino, ed il suo lavoro viene esposto al Salone Internazionale del Libro della città.

Nell'estate del 2009 e 2010 partecipa ai corsi estivi d'illustrazione a Sàrmede (TV) con Svjetlan Junakovic e Linda Wolfsgruber, venendo poi selezionata, in entrambe le occasioni, per partecipare alla Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia attualmente itinerante in Italia ([www.sarmedemostra.it](http://www.sarmedemostra.it)).

Nel 2011 le sue illustrazioni vengono pubblicate nel libro "Ti racconto una fiaba" edito dalla Polisportiva della Cassa di Risparmio di Asti.

## Andrea Marello

Scenografo diplomato alla Reale Accademia Albertina di Belle Arti di Torino dal 1985, designer nel campo dell'arredamento, si occupa di musica e grafica applicata al settore dello spettacolo e discografico, partecipa a mostre d'arte collettive e personali.



**Per un migliore ascolto e coinvolgimento personale, vi chiediamo di voler silenziare il vostro telefono cellulare e di riservare gli applausi alla fine del concerto, grazie infinite.**

prod: [hub2you@hotmail.com](mailto:hub2you@hotmail.com)

*« Al Prater il colore del tramonto si confondeva con quello delle foglie degli aceri,  
le ombre lunghe della sera lambivano il limitare della strada.*

*Passo dopo passo, guardandomi la punta delle scarpe sono arrivato a casa... mi  
sono riverso sul divano e il suono magico di quei campanelli mi ha accompagnato  
in un sogno... l'ultimo... dal quale mi devo ancora svegliare. »*

## Un flauto, magico

idea originale e testi di Andrea Marelo

mostra e proiezioni di bozzetti di scena e personaggi originali  
di Muriel Mesini e Andrea Marelo

Una mostra da vedere, un concerto da sentire, un libro da leggere, un'esperienza da vivere.



Qualche anno fa, mi sono fermato a ragionare sulla diffusione della musica nell'epoca nella quale veniva composta ed eseguita. Essa poteva essere solo manoscritta e stampata.

Pensavo a come, quindi, amati autori del passato potessero diffondere la loro arte. Chiaccherandone con qualche amico musicista, con qualcuno disposto a sopportare le mie dissertazioni a proposito, ci affacciammo subito su un panorama di trascrizioni e reinterpretazioni, le più varie e per vari organici delle opere più famose e diffuse, solo per citarne un paio: le sinfonie di Beethoven per pianoforte per mano di Listz, oppure le versioni cameristiche delle sinfonie di Mozart, ecc. ecc.

Insomma, se un autore era famoso, molto, in vita, circolavano per tramite degli editori trascrizioni di suo pugno autografe, ma decenni più tardi e dopo la sua morte, sarebbero circolate trascrizioni per mano di altri celebri musicisti compositori. Questa divenne una pratica d'uso in una società dove in ogni casa borghese esisteva un pianoforte, anche solo da parete, e dove, almeno uno dei componenti delle famiglia suonava. Una società molto distante da quella che per noi, è una consolidata abitudine: l'ascolto di una registrazione.

Mi sono molto affascinato a questo mondo musicale di trascrizioni nel corso del tempo, poco dopo incontrai la versione per quartetto d'archi del celeberrimo Requiem K626, rimasi folgorato!

Questo lavoro, di un'ampiezza monumentale, eseguito e registrato migliaia di volte mi si offriva in una veste completamente nuova, inascoltata. La sintesi musicale proposta in sole quattro voci eseguite con strumenti ad arco metteva in luce l'aspetto intimo, palpitante, assolutamente personale e privato di Mozart e delle sua idea formante di quello che è un monumento della musica. Mi sembrava di ascoltare la sua idea scaturire direttamente dalla sua mente, anche se per pugno di Lichenthal.

La passione di cercare ed ascoltare trascrizioni di partiture famose è da allora sempre molto viva; quando scoprii quella del Flauto, per pianoforte a quattro mani, venni nuovamente rapito da quella sintesi musicale e immediatamente mi immaginai il Nostro, mentre Konstanze era ai bagni di Baden, consegnare al suono cristallino e metallico delle corde di un cembalo le arditezze dell'aria delle Regina della notte, oppure le semplici melodie del carillon di Papageno, nella penombra della sera nel capanno di Schikaneder. Non potei più aspettare.

A.M.

